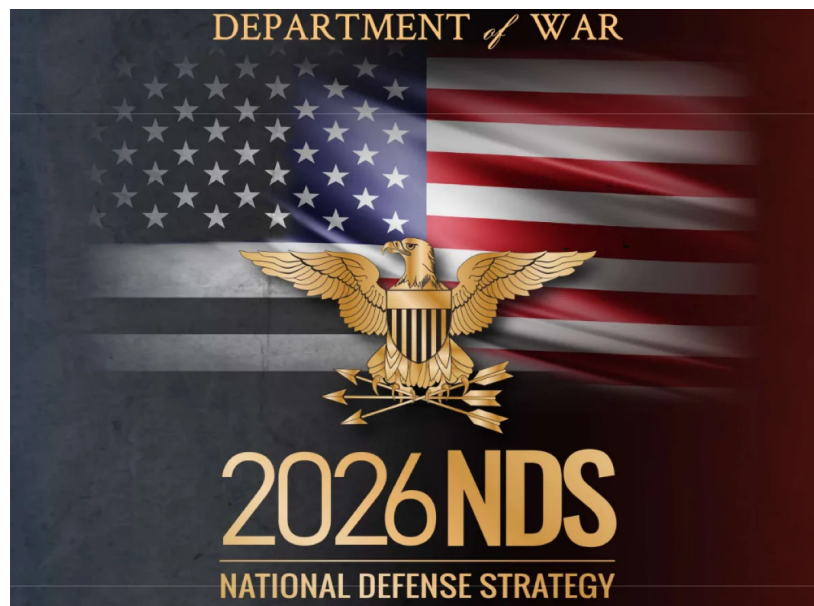




America verso il Pacifico, Europa alla prova: USA National Defense Strategy

Pubblicato il 25/01/2026

Di seguito un'analisi del contenuto del PDF "2026 National Defense Strategy (NDS)" e dei **principali impatti su Italia ed Europa**, con una chiusura sulle **prospettive (lettura e possibili reazioni) di Russia e Cina**.

La NDS imposta una gerarchia molto netta di priorità:

1. **Difesa del territorio USA e dell'emisfero occidentale** (bordi, anti-narco-terrorismo, "key terrain" come Panama/Greenland, difesa aerea-missilistica "Golden Dome", cyber, deterrenza nucleare).
2. **Cina come "sfida principale"**: deterrenza "by denial" nell'Indo-Pacifico lungo la **First Island Chain**, con più canali di comunicazione militare per stabilità e de-escalation, ma posture e capacità orientate a rendere fallimentare ogni aggressione.
3. **Burden-sharing**: gli alleati devono assumere **responsabilità primaria** nei teatri "meno gravi per gli USA ma più gravi per loro", con supporto USA "critico ma più limitato".

4. **Rafforzare la base industriale della difesa** (DIB) USA, ma anche “leveraging allied and partner production” e cooperazione industriale come leva per accelerare riarmo e prontezza degli alleati.

Questa architettura porta a un messaggio centrale per l'Europa: **gli USA restano nella NATO**, ma **prioritizzano Indo-Pacifico e homeland**, e chiedono all'Europa di farsi carico della difesa convenzionale del continente.

Impatti sull'Europa (NATO e UE)

A. Pressione politica e finanziaria: “nuovo standard” di spesa

La NDS richiama l'impegno a un **target complessivo del 5% del PIL** (3,5% “core military” + 1,5% “security-related”). Anche senza entrare nel merito della realizzabilità, l'effetto è chiaro: **la discussione europea si sposta da ‘quanto aumentare’ a ‘quanto velocemente e con quali capacità’**.

Implicazione UE/NATO: rischio di frizioni intra-europee (paesi con margini fiscali diversi) ma anche accelerazione di:

- piani di prontezza, munizionamento, difesa aerea/missilistica e resilienza (cyber, infrastrutture critiche);
- standardizzazione e procurement con più enfasi su “capabilities that matter now”.

B. Più responsabilità europea su Russia e Ucraina

Il documento definisce la Russia “**persistent but manageable threat**” per i membri orientali NATO e sostiene che **l'Europa “dwarfs” la Russia** per capacità economica e potenziale militare latente (grafico: PIL non-USA NATO vs Russia).

Da qui la conseguenza: **sostegno all'Ucraina e deterrenza convenzionale in Europa come “responsabilità europea”** con supporto USA più limitato.

Implicazione: incentivo forte verso una “Europeanisation” della postura sul fronte est (forze, scorte, logistica, C2, difesa aerea, ISR), per ridurre il rischio che un riallineamento di assetti USA verso l'Indo-Pacifico lasci scoperture.

C. Industria della difesa e barriere commerciali

La NDS insiste su:

- mobilitazione industriale USA,
- ma anche **cooperazione industriale transatlantica** e **riduzione di barriere nel trade difesa** per massimizzare produzione e prontezza collettiva.

Implicazione UE: doppio binario:

- opportunità di co-produzione e supply chain transatlantiche;
- tensione con le agende UE di “autonomia industriale”/preferenza europea: il testo spinge a una logica “output-first” (munizioni, sistemi, tempi) più che “origine europea”.



Anduril rivoluziona la difesa aerea: via alla produzione in serie del drone intercettore Roadrunner -
DIFESANEWS.COM - Notizie difesa, sicurezza e geopolitica

D. NATO: cooperazione “premiante” e condizionalità

La strategia dichiara di voler privilegiare i “model allies” (spesa e contributi visibili) con incentivi come arms sales, collaborazione industriale e intelligence-sharing.

Implicazione: l’accesso a programmi/tecnologie/accordi può diventare più “performance-based”, aumentando la competizione intra-alleata.

Impatti specifici sull’Italia

1) Spesa e capacità: non solo “più”, ma “diverso”

Se il benchmark politico si alza (5% complessivo), l’Italia rischia di essere sotto pressione su:

- **prontezza e scorte** (munizionamento, ricambi, sostenibilità);
- **difesa aerea/missilistica e anti-drone** (coerente con l'enfasi NDS su difesa da attacchi aerei/missilistici e UAS).

Effetto pratico: anche senza raggiungere subito quel livello, conterà dimostrare “credible trajectory” e contributi misurabili (forze pronte, deployable, munizioni, C2).

2) Ruolo in Europa: “focus su Europa” e postura sul fianco est

La NDS dice esplicitamente agli europei che risorse ed energie “**are best focused on Europe**”

.

Per l'Italia questo implica:

- più domanda di contributi alle missioni di deterrenza/difesa in Europa (in particolare est e nord-est), oltre alle tradizionali priorità del fianco sud.

3) Industria: opportunità (e vincoli) per la base industriale italiana

Dato l'accento su “supercharge DIB” e su “leveraging allied production”, l'Italia può:

- entrare in **programmi di co-produzione**, manutenzione, supply chain e munizionamento per accorciare tempi e aumentare volumi;
ma deve gestire:
- requisiti di sicurezza supply chain e possibili “preferenze” USA per re-shoring (la NDS è esplicitamente re-industrializzante).

4) Piano politico-diplomatico: equilibrio tra NATO e “strategic autonomy” UE

La NDS spinge verso una NATO più “transazionale” (accountability e burden-sharing).

Per l'Italia, che spesso punta a mediazione e coesione, l'impatto è:

- maggiore necessità di **allineare narrativa + risultati** (spesa, readiness, contributi) per preservare influenza e accesso a cooperazioni sensibili.



America verso il Pacifico, Europa alla prova: USA National Defense Strategy

Prospettiva Russia: come può leggere la NDS e cosa può provare a fare

La NDS sostiene che Mosca non può puntare all'egemonia europea e che l'Europa ha risorse superiori; quindi gli USA possono **calibrare** la postura in Europa per dare priorità a homeland e Cina.

Come potrebbe reagire la Russia (lettura plausibile):

- **Testare la coesione europea:** se la responsabilità passa all'Europa, Mosca potrebbe cercare segnali di esitazione politica/bilancio, usando pressione informativa, cyber e "gray zone" (il documento cita esplicitamente capacità russe anche cyber/space/undersea e nucleare).
- **Scommettere sui tempi:** l'Europa può "dwarfare" la Russia in potenziale, ma la conversione in capacità militari pronte richiede tempo; la Russia potrebbe puntare su finestre di opportunità prima che gli investimenti europei maturino.
- **Enfatizzare il nucleare come leva:** la NDS richiama la modernizzazione del più grande arsenale nucleare russo; questo suggerisce che la deterrenza/ricatto nucleare resti un vettore centrale per Mosca.

Prospettiva Cina: come può leggere la NDS e cosa può provare a fare

La Cina è descritta come potenza in crescita e obiettivo prioritario; la NDS parla di:

- comunicazioni più ampie con il PLA per stabilità e de-escalation,
- ma soprattutto costruzione di una “**strong denial defense**” lungo la First Island Chain per impedire la dominazione regionale.

Come potrebbe reagire la Cina (lettura plausibile):

- **Accelerare contromisure A2/AD e capacità di saturazione** (missili, sensori, EW, cyber) per erodere l'efficacia di una deterrenza “by denial”. La NDS stessa enfatizza la scala/qualità del buildup cinese.
- **Diplomazia per dividere gli alleati**: la strategia USA vuole “urge and enable key regional allies” a fare di più; Pechino potrebbe puntare a dissuaderli tramite pressioni economiche e narrative anti-contenimento.
- **Corteggiamento dell'Europa**: se l'Europa è spinta a “focalizzarsi su Europa” e gli USA si concentrano sull'Indo-Pacifico, Pechino potrebbe cercare più spazio economico-politico nel continente europeo (non perché la NDS lo favorisca, ma perché l'assetto di priorità potrebbe creare margini negoziali).

La NDS costruisce un paradigma: **USA = homeland + Cina**, mentre **Europa = responsabilità primaria su Russia/Ucraina**, con una NATO più condizionata a risultati (spesa/capacità). Per l'Italia ciò significa pressione su **spesa e prontezza**, maggiore domanda di contributi in Europa e una finestra di opportunità industriale dentro supply chain e co-produzioni, ma dentro un quadro più competitivo e “performance-based”.

Link notizia:

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://media.defense.gov/2026/Jan/23/2003864773/-1/-1/0/2026-NATIONAL-DEFENSE-STRATEGY.PDF&ved=2ahUKEwiGsbfovKSSAxWUhP0HHbxcLxcQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw3GAvf79gqvDPSjYuOSKcZp>